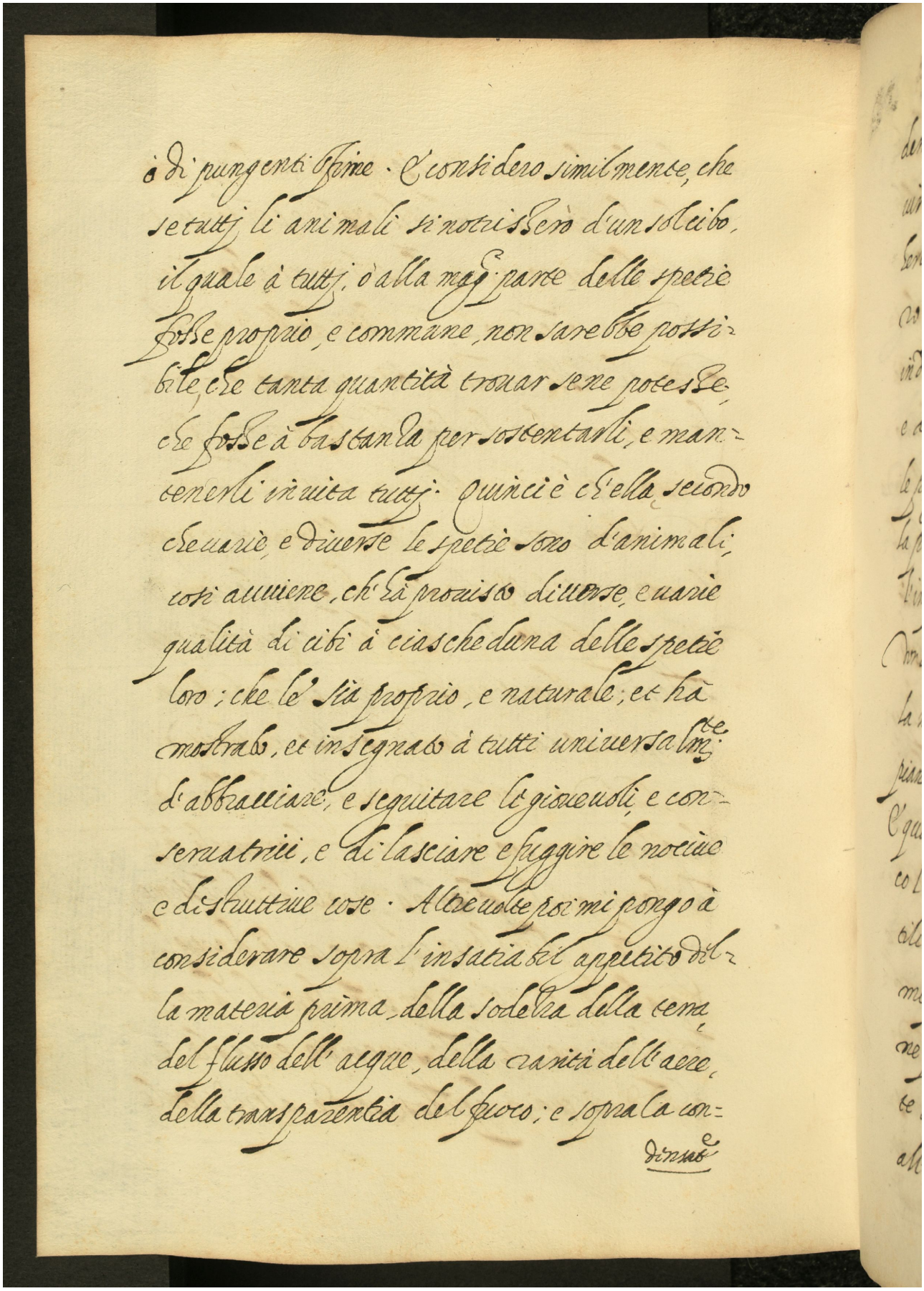
Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek



ò di pungenti Spine. E considero similmente, che
se tutti li animali si notrissero d'un sol cibo,
il quale à tutti, ò alla mag.ª parte delle spetie
fosse proprio, e commune, non sarebbe possi-
bile, che tanta quantità trouar se ne potesse,
che fosse à bastanza per sostentarli, e man-
tenerli in uita tutti. Quinci è ch'ella, secondo
che uarie, e diuerse le spetie sono d'animali,
così auuiene, ch'hà prouisto diuerse, e uarie
qualità di cibi à ciascheduna delle spetie
loro; che le sia proprio, e naturale; et hà
mostrato, et insegnato à tutti uniuersalm.te
d'abbracciare, e seguitare li gioueuoli, e con-
seruatrici, e di lasciare e fuggire le nociue
e distruttiue cose. Altre uolte poi mi pongo à
considerare sopra l'insatiabil appetito del-
la materia prima, della sodezza della terra,
del flusso dell'acque, della rarità dell'aere,
della transparentia del fuoco; e sopra la con-

densat.e